

Rete di riserve

La nuova rete



Con la firma della **nuova convenzione novennale**, il 5 ottobre scorso, la Rete di Riserve del fiume Brenta ha ripreso ufficialmente il suo percorso dopo la conclusione, il 16 ottobre 2022, del suo primo triennio di vita. Le iniziative in realtà non si sono mai fermate, dato che nell'ultimo anno la Rete è stata presente nel territorio in maniera continuativa con numerose attività: dai corsi di formazione alle uscite, dall'avvio di interventi di recupero alla lotta alle specie invasive e alle azioni di informazione e comunicazione.

Ma quali sono le novità e le attività previste per il futuro?

Due i cambiamenti principali rispetto al passato: il primo riguarda tutte le dieci Reti di riserve trentine ed è rap-

presentato dal fatto che la convenzione sottoscritta dai soggetti aderenti è ora di nove anni anziché di tre, dando così maggiore continuità e una visione di più lungo periodo ai progetti. All'interno dei nove anni vengono stilati tre programmi triennali di attività.

Per la Rete di Riserve del fiume Brenta, che vede la confermata Comunità Valsugana e Tesino nella veste di capofila, la novità principale è l'estensione del territorio di competenza che, con l'entrata di **Carzano, Castelnuovo, Ospedaletto, Scurelle, Telve e Telve di Sopra**, passa da 14 a 20 Comuni. Di conseguenza aumentano anche le aree protette interessate, che arrivano al bel numero di 48: 32 di queste all'interno del confine vero e proprio della Rete (limitato alle quote più bas-

se, almeno nella parte orientale della valle) e altre 16 all'interno dei confini comunali, anche se formalmente esterne al cosiddetto "ambito territoriale omogeneo" della Rete.

Per i prossimi tre anni sono previsti complessivamente investimenti per **684mila Euro**, suddivisi nelle sei tipologie di azioni tipiche dei programmi di tutte le Reti di riserve: "**Coordinamento e conduzione della Rete**", "**Monitoraggi e piani**", "**Comunicazione, formazione e didattica**", "**Sviluppo**

locale sostenibile", "**Azioni concrete per la fruizione e la valorizzazione**" e "**Azioni concrete di conservazione e tutela attiva**".

A questa serie di interventi se ne potranno aggiungere altri, esterni al programma finanziario della Rete, come è stato nel primo triennio che ha visto ad esempio la realizzazione del progetto europeo Erasmus+ "**ORNAT2000**" o l'iniziativa didattica "**Gaming the Commons**" finanziata da Fondazione CARITRO e che si sta concludendo in queste settimane, o ancora i numerosi incontri online con svariate scuole del Trentino o la collaborazione a iniziative proposte da altri soggetti, locali e non. Questo quindi il quadro generale delle attività previste nel triennio, che saranno a breve dettagliate in specifici progetti dalla "**Conferenza**", l'organo decisionale della Rete di riserve composto da un rappresentante per ciascuno dei 20 comuni, delle due comunità di valle, del Consorzio BIM Brenta e della Provincia autonoma di Trento. È poi auspicabile che altri utili input arrivino dal **Forum territoriale**, sia per quanto riguarda la concretizzazione dei progetti dei prossimi 36 mesi che per cominciare a ragionare su come impostare i programmi futuri della Rete.

Giancarlo Orsingher

I SOGGETTI DELLA RETE

Comunità Valsugana e Tesino (capofila)

Comunità Alta Valsugana e Bernstol
Consorzio BIM Brenta

Provincia autonoma di Trento

Comuni: Altipiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castelnuovo, Castel Ivano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di sopra, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina

Corso di recupero di muri in pietra a secco: esercitazione pratica.

